

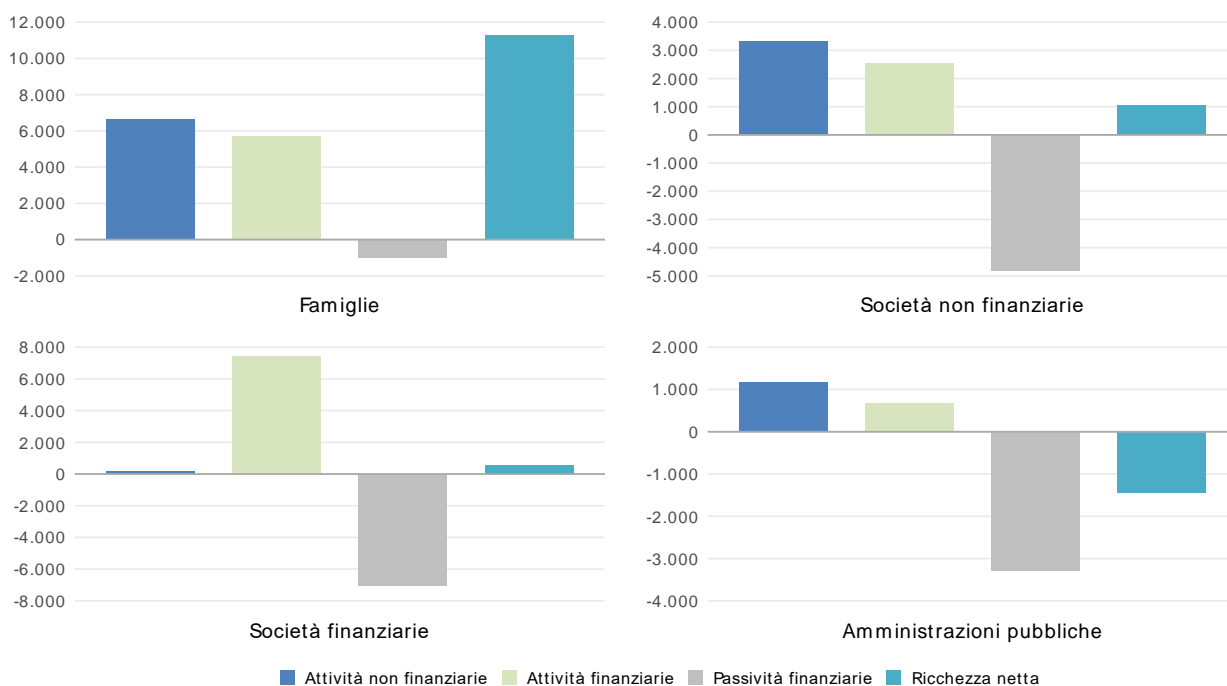
La ricchezza dei settori istituzionali in Italia

2005 | 2023

PRINCIPALI RISULTATI

Le stime sulla ricchezza elaborate dall'Istat e dalla Banca d'Italia che qui si rendono disponibili consentono una lettura integrata delle attività patrimoniali detenute dai settori istituzionali e della loro evoluzione nel tempo, anche nel confronto con altre economie avanzate¹.

Figura 1. Ricchezza dei settori istituzionali italiani (a) (miliardi di euro; 2023)



(a) Le passività finanziarie sono riportate con il segno negativo.

Fonte: Istat e Banca d'Italia

¹ I paesi considerati per il confronto internazionale sono il Canada, la Francia, la Germania, il Regno Unito, la Spagna e gli Stati Uniti. Maggiori dettagli sono disponibili nella sezione "Nota metodologica".

Alla fine del 2023 la ricchezza netta delle famiglie italiane è stata pari a 11.286 miliardi di euro. Rispetto al 2022 è aumentata del 4,5% a prezzi correnti, collocandosi sui livelli più elevati dal 2005, primo anno a partire dal quale sono disponibili i dati. Tuttavia, valutata a prezzi costanti, la ricchezza netta è ancora inferiore a quella del 2021 di oltre sette punti percentuali a causa della forte inflazione osservata nel 2022. L'aumento delle attività non finanziarie nel 2023 rispetto all'anno precedente (+1,6% a prezzi correnti) è stato trainato dalla componente delle abitazioni, che è cresciuta in misura significativa per il secondo anno consecutivo. Il valore delle attività finanziarie è aumentato del 7,1%, principalmente per effetto dell'andamento positivo dei prezzi di azioni, quote di fondi comuni e riserve assicurative, più che compensando le perdite in conto capitale osservate nel 2022. Sono inoltre aumentate le detenzioni di titoli, soprattutto pubblici, in cui le famiglie hanno investito ampiamente nel corso del 2023, mentre i depositi hanno registrato la diminuzione più marcata dal 2005 (-3,2%). Le passività finanziarie sono rimaste stabili, con una modesta riduzione dei prestiti bilanciata dall'aumento degli altri conti passivi. Nel confronto internazionale, il rapporto tra la ricchezza netta e il reddito lordo disponibile delle famiglie è rimasto stabile nel 2023 in Italia, Canada e Germania, mentre è fortemente diminuito per il secondo anno consecutivo in Francia e Regno Unito.

Tra le attività reali delle società non finanziarie, che costituiscono il 56,8% della loro ricchezza lorda, nel 2023 ha continuato a crescere il valore degli impianti e macchinari. Dal lato finanziario, è sensibilmente aumentato il valore di mercato delle azioni in portafoglio mentre, per la prima volta dal 2012, i depositi si sono ridotti. La ricchezza netta è rimasta pressoché stabile rispetto al 2022 poiché alla complessiva crescita delle attività, reali e finanziarie, è corrisposta quella, di simile importo, delle passività, principalmente per effetto dell'aumento del valore delle azioni che ha più che compensato il calo dei prestiti. Il livello di indebitamento è calato, come è avvenuto anche per le imprese tedesche, mentre è salito per quelle francesi.

La contrazione dei bilanci delle società finanziarie, in atto dal 2022, è proseguita anche nel 2023, con una riduzione pari a circa il 3% sia della ricchezza lorda sia delle passività. La diminuzione delle consistenze all'attivo ha interessato principalmente i depositi e i prestiti, mentre, al passivo, la significativa contrazione della raccolta di depositi è stata parzialmente controbilanciata dalla crescita del valore delle azioni, sospinta dall'andamento dei prezzi.

Alla fine del 2023 la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche è risultata negativa per 1.432 miliardi di euro, in peggioramento rispetto al 2022 soprattutto per effetto di una forte crescita delle passività (+8,8%) che ha più che controbilanciato quella, lieve, delle attività (+0,9%). Nel confronto internazionale, la dinamica del rapporto tra la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche e il Pil in Italia è stata simile negli ultimi anni a quella nel Regno Unito, seppure con un calo più accentuato nel 2023, anno in cui si è osservata una forte riduzione del rapporto anche in Francia.

La ricchezza, al netto delle passività finanziarie, esprime il valore di tutte le attività patrimoniali, reali e finanziarie, che garantiscono ai soggetti che ne sono proprietari un beneficio economico, rappresentato dal flusso dei redditi che esse generano oppure dai proventi derivanti dalla loro cessione o liquidazione.

Obiettivo della nota è presentare il quadro completo dello stock della ricchezza, netta e lorda, dei settori istituzionali dell'economia: le famiglie, nella loro duplice funzione di consumatori e di produttori di beni e servizi, le società non finanziarie, le società finanziarie e le amministrazioni pubbliche.

La valutazione dello stock di attività e passività finanziarie, effettuata dalla Banca d'Italia, è esaustiva. Quella degli stock delle attività non finanziarie, elaborata dall'Istat, come in altri paesi dell'Unione europea non è ancora completa per la non disponibilità di dati su alcune attività patrimoniali di più complessa misurazione, quali i monumenti, gli oggetti di valore e talune attività non finanziarie non prodotte (ad esempio, risorse naturali diverse dai terreni). Questa incompletezza non compromette la capacità informativa dei conti.

L'EVOLUZIONE DELLA RICCHEZZA

Cresce la ricchezza netta delle famiglie

Alla fine del 2023 la ricchezza netta delle famiglie italiane², misurata come somma delle attività non finanziarie (abitazioni, terreni, ecc.) e delle attività finanziarie (depositi, titoli, azioni, ecc.)³ al netto delle passività (prestiti a breve termine, a medio e lungo termine, ecc.), è stata pari a 11.286 miliardi di euro (191 mila euro pro capite; Figura 2a e Tavola 1). Rispetto al 2022, la ricchezza netta a prezzi correnti è aumentata del 4,5% e ha raggiunto il valore più elevato dal 2005. Tuttavia, a causa della forte inflazione osservata nel 2022, la ricchezza netta a prezzi costanti⁴ è ancora inferiore a quella del 2021 di oltre sette punti percentuali. In rapporto al reddito lordo disponibile, la ricchezza netta è rimasta stabile rispetto al 2022 (8,2), ma inferiore alla media del periodo considerato (8,6).

Le attività non finanziarie (6.629 miliardi di euro) sono aumentate dell'1,6% a prezzi correnti (+106 miliardi), trainate dalla componente delle abitazioni, il cui valore⁵ è salito a 5.547 miliardi. La crescita delle abitazioni (+2,4% nel 2022 e +1,9% nel 2023) è stata generata principalmente dall'andamento positivo dei prezzi. Nonostante l'aumento dell'ultimo biennio, il valore delle abitazioni risulta inferiore ancora di circa 3 punti percentuali rispetto al massimo raggiunto nel 2011 (5.701 miliardi). Il valore degli immobili non residenziali, invece, è rimasto sostanzialmente stabile. Le attività finanziarie (5.692 miliardi) sono cresciute di 377 miliardi (+7,1%), trainate dal forte aumento delle detenzioni di titoli di debito (+168 miliardi, principalmente acquisti netti di titoli pubblici), azioni (+152 miliardi) e altri conti attivi (prevalentemente per effetto dei crediti fiscali, +23 miliardi). I depositi, in particolare per la componente a vista, hanno invece registrato la diminuzione più marcata dal 2005 (-3,2%, -53 miliardi), riflettendo l'incremento del costo opportunità di detenere attività liquide. Le passività finanziarie, nel complesso stabili, hanno registrato una modesta riduzione dei prestiti (-7 miliardi), bilanciata dall'aumento degli altri conti passivi (soprattutto debiti commerciali).

La crescita del valore della ricchezza finanziaria netta nel 2023 è riconducibile in larga misura all'andamento positivo dei mercati finanziari, che ha determinato oltre 300 miliardi di guadagni in conto capitale principalmente su azioni, quote di fondi comuni e riserve assicurative, più che compensando le perdite osservate nel 2022. I nuovi flussi di risparmio finanziario (61 miliardi) hanno contribuito all'aumento del valore della ricchezza finanziaria, seppure in maniera più contenuta rispetto al periodo pandemico.

È stabile la ricchezza netta delle società

Alla fine del 2023 la ricchezza netta delle società non finanziarie (1.058 miliardi di euro; Figura 2b e Tavola 2) è rimasta sui livelli del 2022 per effetto di un aumento analogo della ricchezza lorda (+162 miliardi) e delle passività (+168 miliardi). Tra le attività non finanziarie, pari a 3.334 miliardi, è aumentato soprattutto il valore degli impianti e macchinari; tra le attività finanziarie, pari a 2.531 miliardi, sono cresciute le detenzioni di azioni (+105 miliardi), titoli (+23 miliardi) e altri conti attivi (+15 miliardi, soprattutto crediti fiscali), mentre i depositi, per la prima volta dal 2012, sono diminuiti (-1,6%, -8 miliardi). Dal lato delle passività, pari a 4.807 miliardi, l'aumento delle consistenze è stato guidato dalle azioni (+8,3%, +199 miliardi), mentre i prestiti sono diminuiti (-3,7%, -43 miliardi). La

² I dati delle famiglie si riferiscono alle "Famiglie" e alle "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" (cfr. Glossario).

³ Nel testo generalmente i depositi fanno riferimento al totale "Biglietti e depositi", le azioni al totale "Azioni e altre partecipazioni" e le riserve assicurative al totale "Riserve assicurative e garanzie standard"; queste ultime includono anche i fondi pensione. Cfr. Glossario.

⁴ Per il calcolo della ricchezza netta a valori reali è stato utilizzato l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc), con base 2015 (numeri indici mensili di dicembre).

⁵ Nel testo, l'espressione "valore" indica l'importo di un aggregato a prezzi di mercato.

crescita delle azioni, sia all'attivo sia al passivo delle società non finanziarie, è stata dovuta principalmente all'aumento dei prezzi di mercato nel 2023.

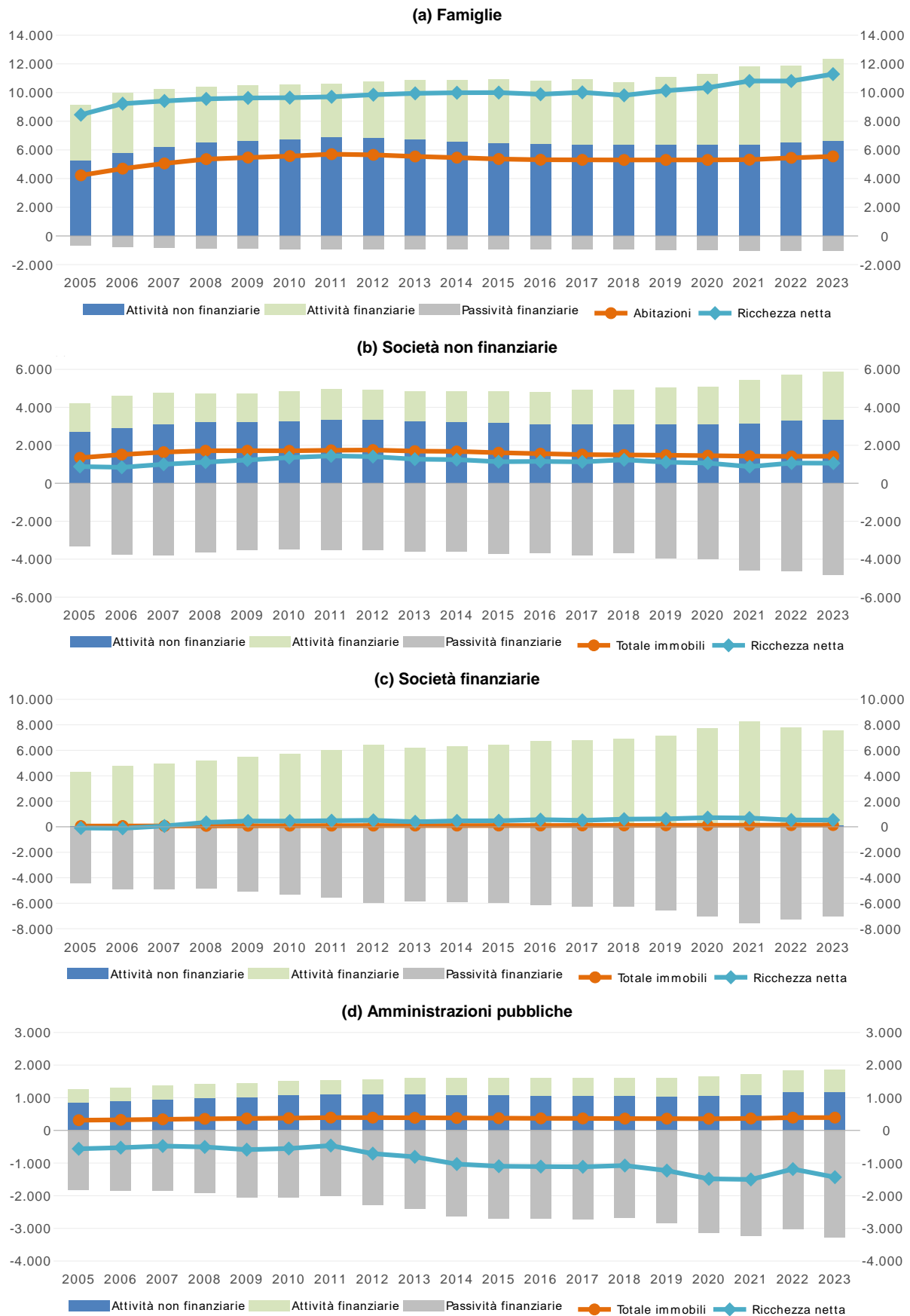
Anche la ricchezza netta delle società finanziarie è rimasta sostanzialmente stabile tra il 2022 e il 2023 (530 miliardi di euro; Figura 2c e Tavola 3), pur in presenza di riduzioni significative della ricchezza lorda e delle passività, prevalentemente riconducibili a operazioni di politica monetaria⁶. In particolare, la riduzione della ricchezza lorda (-234 miliardi, -3%) è stata guidata dalla contrazione dei depositi attivi e dei prestiti. La diminuzione di analoga entità delle passività (pari a -3,2%) è riconducibile principalmente ai depositi passivi, che hanno registrato la contrazione più marcata nel periodo di analisi (-10,2%), mentre il valore di mercato delle azioni è cresciuto (+19,9%) sospinto dall'andamento dei prezzi.

Cala la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche

La ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche alla fine del 2023 è risultata negativa per 1.432 miliardi di euro (Figura 2d e Tavola 4), da -1.184 miliardi nel 2022; il peggioramento riflette la forte crescita delle passività (+8,8%), che ha più che compensato quella, lieve, della ricchezza lorda (+0,9%). Tra le attività non finanziarie, è aumentato il valore degli impianti e macchinari mentre è diminuito quello delle opere del genio civile; dal lato finanziario, è cresciuto il valore dei titoli in portafoglio (+11,7%). La crescita delle passività è stata guidata dai titoli pubblici, il cui valore complessivo è aumentato di 209 miliardi (+9,5%), per circa metà riconducibili all'andamento dei prezzi di mercato e per la parte restante alle emissioni nette; vi si è aggiunto l'aumento dei prestiti (+26 miliardi) e degli altri conti passivi (+52 miliardi), tra i quali sono registrate le passività legate ai bonus edilizi.

⁶ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 3 nella *Relazione annuale* sul 2023 della Banca d'Italia.

Figura 2. Ricchezza dei settori istituzionali e sue componenti (miliardi di euro; 2005-2023)



Fonte: Istat e Banca d'Italia.

LA COMPOSIZIONE DELLA RICCHEZZA LORDA

Diminuisce il peso delle attività non finanziarie sulla ricchezza lorda sia per le famiglie...

Alla fine del 2023 poco più della metà della ricchezza lorda delle famiglie italiane era composta da attività non finanziarie (53,8%, Figura 3a e Tavola 1) e in particolare da abitazioni (45%) e immobili non residenziali (5,5%). Tra i principali strumenti finanziari, il risparmio gestito⁷ pesava per il 14,7%, seguito da azioni (13,4%) e depositi (12,8%). Rispetto al 2022, l'incidenza delle attività reali è diminuita di poco più di un punto percentuale; dal lato finanziario, l'aumento del peso dei titoli (dal 2,2% al 3,5%) e delle azioni (dal 12,7% al 13,4%) è stato solo parzialmente controbilanciato dalla riduzione di quello dei depositi (dal 13,8% al 12,8%). In un'ottica di più lungo periodo, la quota delle attività reali sulla ricchezza lorda, dopo aver raggiunto un picco nel 2011 (65%), è diminuita di circa 11 punti percentuali, a vantaggio principalmente del risparmio gestito.

... sia per le società non finanziarie

La ricchezza lorda delle società non finanziarie alla fine del 2023 era costituita per il 56,8% da attività reali (Figura 3b e Tavola 2), in calo di un punto percentuale rispetto al 2022. Tra le attività non finanziarie, le componenti più rilevanti sono risultate gli immobili non residenziali (18,2%) e gli impianti e macchinari (12,6%), seguiti dalle scorte (7,8%). Dal lato finanziario, invece, hanno prevalso le azioni (15,4%; pesavano il 14% nel 2022), gli altri conti attivi (14,2%) e i depositi (8,8%). Come registrato per le famiglie, anche per le società non finanziarie il peso delle attività reali è diminuito nel confronto con il 2005 (quasi 8 punti percentuali). Il calo è imputabile quasi esclusivamente alla diminuzione del peso degli immobili, residenziali e non, a favore principalmente dell'aumento dei depositi e delle azioni.

Diminuisce la quota dei depositi attivi sulla ricchezza lorda delle società finanziarie

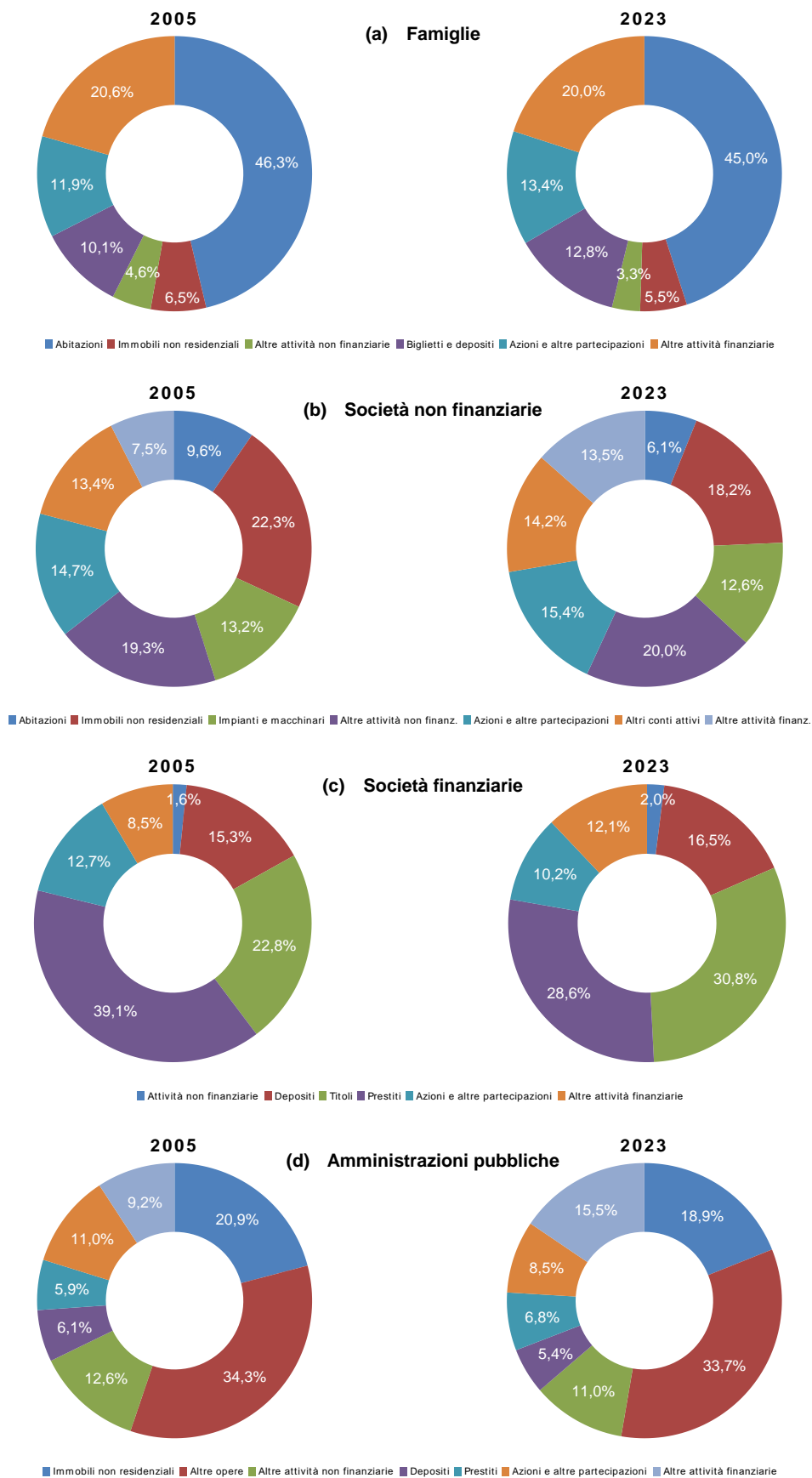
Alla fine del 2023, le società finanziarie detenevano il 98% della propria ricchezza lorda in attività finanziarie (Figura 3c e Tavola 3). Rispetto al 2022, il calo del peso dei depositi (dal 20% al 16,5%) è stato controbilanciato principalmente dall'aumento di quello dei titoli (dal 28,9% al 30,8%). Il peso dei prestiti sulla ricchezza lorda è rimasto sostanzialmente stabile.

La composizione della ricchezza lorda delle amministrazioni pubbliche resta stabile

La ricchezza lorda delle amministrazioni pubbliche alla fine del 2023 era costituita per quasi due terzi da attività non finanziarie, principalmente immobili, residenziali e non (21,3%), e altre opere del genio civile (33,7%, Figura 3d e Tavola 4). Il peso delle attività finanziarie è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente (dal 35,6% al 36,3%), guidato da una lieve crescita del peso di titoli e azioni.

⁷ Il risparmio gestito include le quote di fondi comuni e le riserve assicurative (che comprendono anche i fondi pensione).

Figura 3. Attività dei settori istituzionali (b) (composizioni percentuali; 2005 e 2023)



(b) Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100.

Fonte: Istat e Banca d'Italia.

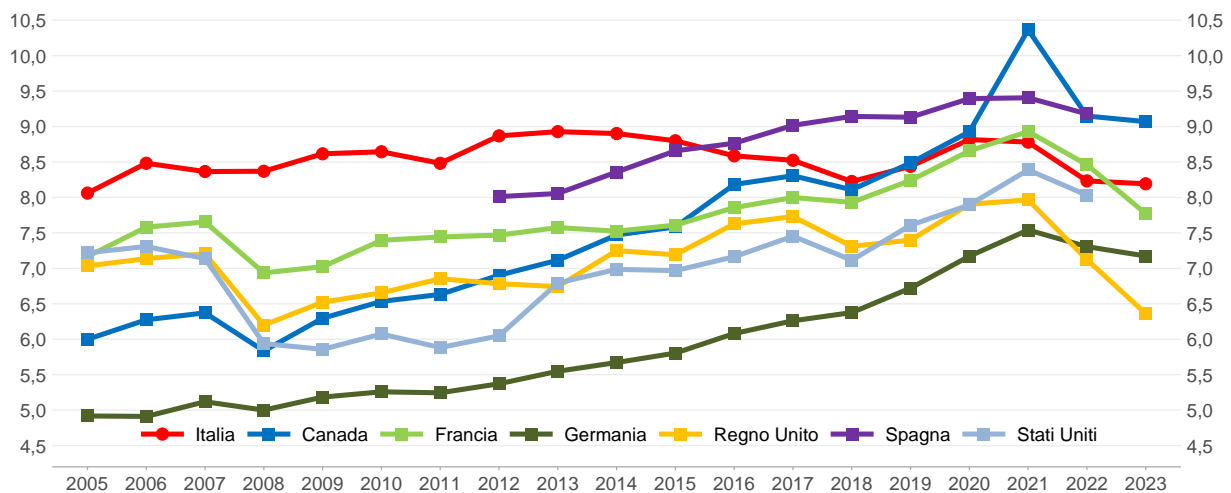
IL CONFRONTO INTERNAZIONALE

La comparabilità internazionale dei conti patrimoniali è ancora imperfetta, ma con alcune cautele è possibile confrontare la situazione italiana con quella di altre economie avanzate: Canada, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti⁸.

Stabile la ricchezza netta delle famiglie in rapporto al reddito lordo disponibile in Italia

Tra il 2022 e il 2023, la ricchezza netta delle famiglie in rapporto al reddito lordo disponibile è rimasta pressoché stabile in Italia, Canada e Germania, mentre è fortemente diminuita per il secondo anno consecutivo in Francia e nel Regno Unito (Figura 4; per la Spagna e gli Stati Uniti, l'ultimo dato disponibile è relativo al 2022). In Francia il calo ha riflesso la forte contrazione delle attività non finanziarie. Nel Regno Unito, dove il rapporto tra ricchezza netta e reddito lordo disponibile ha registrato il valore più basso dal 2009, la flessione è stata determinata dal deciso calo delle attività, sia finanziarie sia reali, e dalla contemporanea espansione delle passività.

Figura 4. Ricchezza netta delle famiglie nel confronto internazionale (c) (in rapporto al reddito lordo disponibile delle famiglie; 2005-2023)



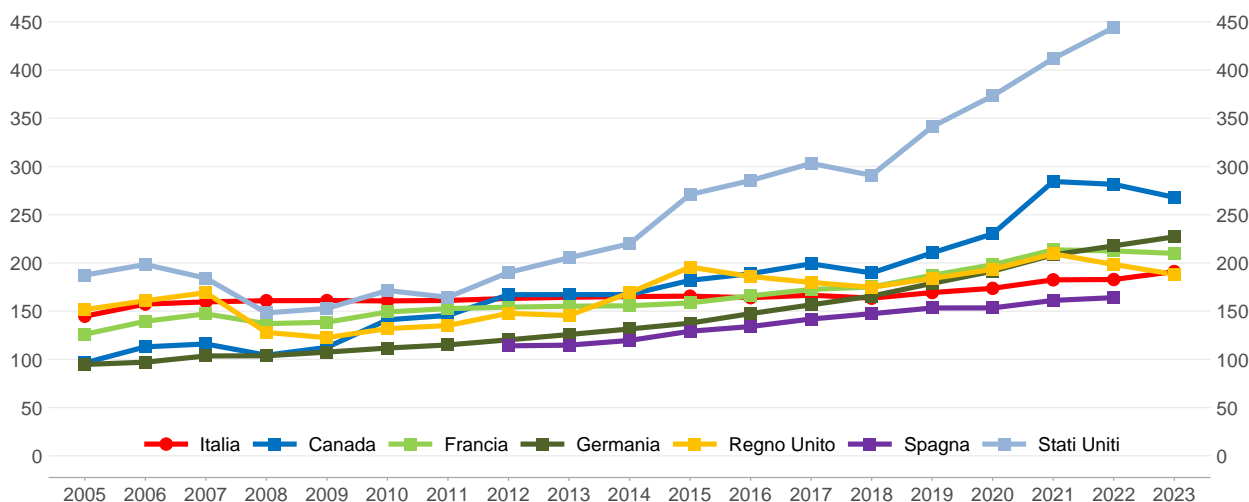
(c) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori, quali ad esempio il rapporto tra ricchezza netta delle famiglie e reddito lordo disponibile, possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia, Germania e Spagna; OCSE per il Canada e gli Stati Uniti; ONS per il Regno Unito. Per la Spagna i dati sulle attività non finanziarie sono disponibili dal 2012 al 2022, mentre per gli Stati Uniti manca il dato del 2023.

Misurata in rapporto alla popolazione, alla fine del 2023 la ricchezza netta delle famiglie in Italia era pari a 191 mila euro (escluse le scorte), tra i valori più bassi nel confronto internazionale, insieme a Regno Unito e Spagna, per la quale però l'ultimo dato disponibile si riferisce al 2022 (Figura 5). Tuttavia, in Italia, il valore è cresciuto rispetto al 2022 del 4,5%, in linea con quanto osservato in Germania, mentre per gli altri paesi si è registrata una diminuzione.

⁸ Maggiori dettagli sono disponibili nella sezione "Nota metodologica".

Figura 5. Ricchezza netta pro capite delle famiglie nel confronto internazionale (d) (migliaia di euro; 2005-2023)

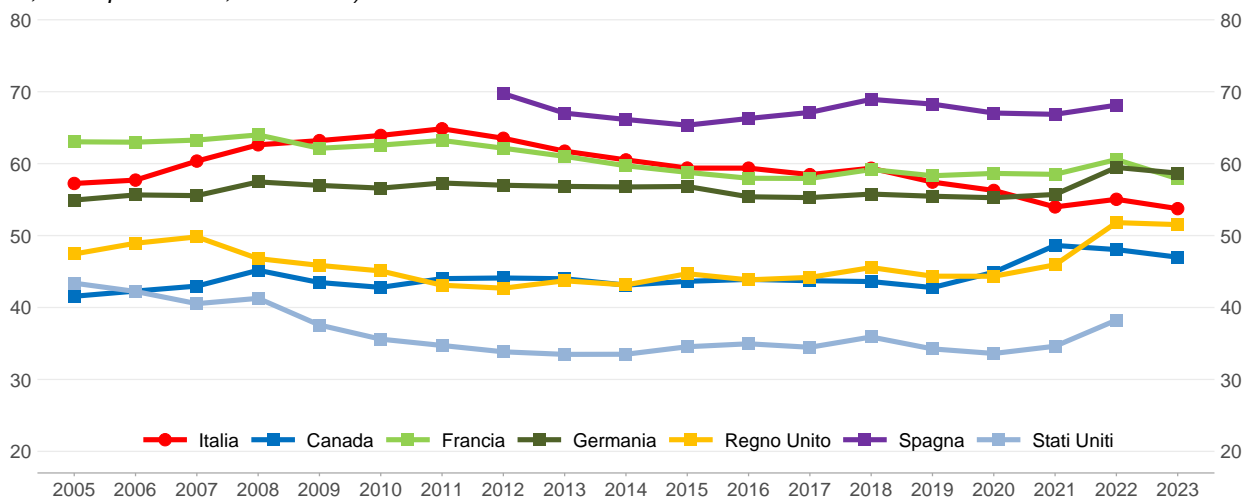


(d) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione. Valori a prezzi e cambi correnti.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia, Germania e Spagna; OCSE per il Canada e gli Stati Uniti; ONS per il Regno Unito. Per la Spagna i dati sulle attività non finanziarie sono disponibili dal 2012 al 2022, mentre per gli Stati Uniti manca il dato del 2023.

Nel 2023 il peso delle attività non finanziarie sulle attività complessive delle famiglie italiane (circa il 54%) è stato inferiore a quello osservato per la Spagna (relativo al 2022), la Francia e la Germania e superiore a quello degli altri paesi (Figura 6). Tale rapporto è stato simile per le famiglie italiane e francesi tra il 2009 e il 2018, ma in seguito è calato in modo più marcato per le prime.

Figura 6. Le attività non finanziarie delle famiglie nel confronto internazionale (e) (in rapporto alla ricchezza lorda; valori percentuali; 2005-2023)



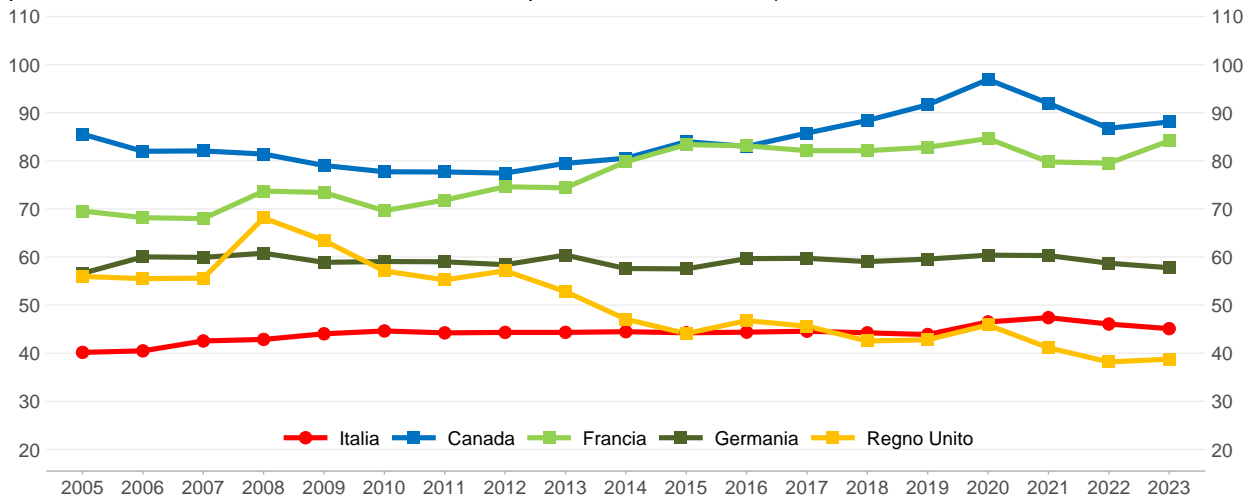
(e) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia, Germania e Spagna; OCSE per il Canada e gli Stati Uniti; ONS per il Regno Unito. Per la Spagna i dati sulle attività non finanziarie sono disponibili dal 2012 al 2022, mentre per gli Stati Uniti manca il dato del 2023.

In leggero calo l'indebitamento per le imprese italiane e tedesche mentre sale per quelle francesi

Alla fine del 2023 l'indebitamento delle società non finanziarie italiane è stato pari al 45% delle attività reali (Figura 7). In Italia, come nel Regno Unito, il livello di indebitamento delle imprese è relativamente contenuto e sensibilmente inferiore a quello di Germania, Francia e Canada. Rispetto al 2022, si è registrata una riduzione solo in Italia e in Germania; al contrario, l'indebitamento è aumentato in Francia di quasi 5 punti percentuali.

Figura 7. Indebitamento delle società non finanziarie nel confronto internazionale (f) (debiti finanziari in rapporto al totale delle attività non finanziarie; valori percentuali; 2005-2023)



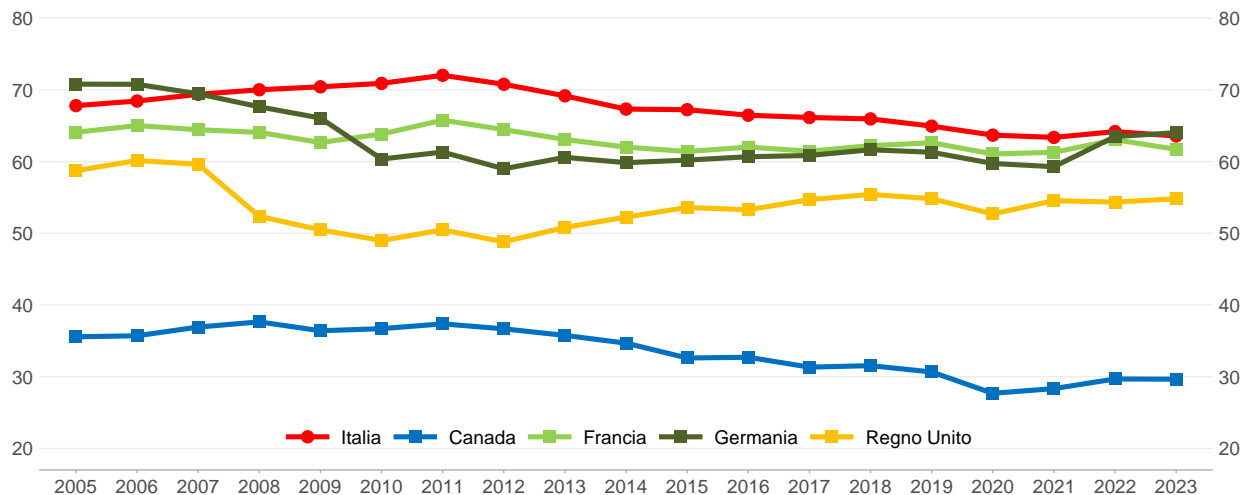
(f) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione. I debiti finanziari sono dati dalla somma di prestiti e titoli al passivo delle società non finanziarie.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia e Germania; OCSE per il Canada; ONS per il Regno Unito.

La ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è calata principalmente in Italia e in Francia

Alla fine del 2023 le attività non finanziarie costituivano il 64% della ricchezza lorda detenuta dalle amministrazioni pubbliche italiane, sostanzialmente in linea con quelle francesi e tedesche (Figura 8). Rispetto al 2022, si è registrata una variazione significativa della quota di attività reali sul totale della ricchezza lorda solo per la Francia, con un calo superiore a un punto percentuale.

Figura 8. Le attività non finanziarie delle amministrazioni pubbliche nel confronto internazionale (g)
(in rapporto alla ricchezza lorda; valori percentuali; 2005-2023)



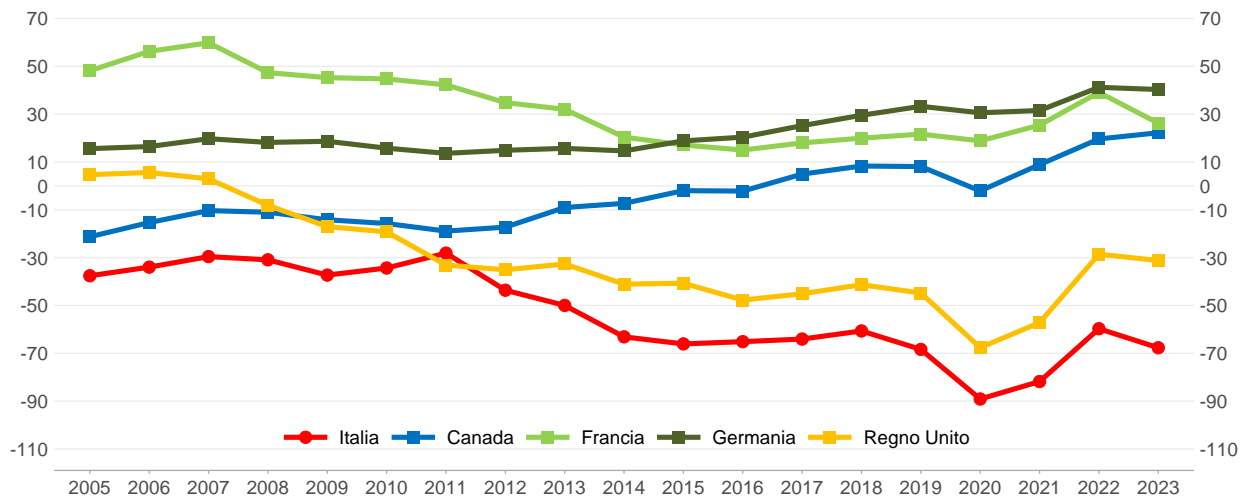
(g) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia e Germania; OCSE per il Canada; ONS per il Regno Unito.

Tra il 2005 e il 2023 la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche italiane è sempre stata negativa (Figura 9)⁹. Dopo la contrazione osservata nel 2020 a seguito della crisi pandemica e il successivo recupero nel biennio 2021-2022, il rapporto tra la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche e il Pil in Italia ha registrato nuovamente un peggioramento nel 2023. La dinamica italiana è stata simile a quella britannica, seppure il calo del 2023 sia stato più accentuato in Italia che nel Regno Unito. In Francia e Germania, invece, la contrazione del 2020 è stata molto più lieve perché il forte aumento delle passività è stato controbilanciato da una crescita significativa delle attività, sia reali sia finanziarie. Nel 2023, in Francia si è osservata una forte riduzione del rapporto tra ricchezza netta e Pil (-13 punti percentuali) dovuta a una diminuzione delle attività reali insieme a un aumento delle passività.

⁹ Il confronto internazionale può risentire di una sottostima del valore del patrimonio storico e artistico che penalizza particolarmente paesi come l'Italia. La maggior parte dei paesi utilizza il metodo dell'inventario permanente per la stima del valore delle costruzioni che, in base agli standard internazionali SNA 2008 e ESA 2010, includono i monumenti. Tale metodo, che calcola il valore dello stock in base al flusso degli investimenti passati, può comportare una sottostima sistematica delle costruzioni a più elevato valore storico e artistico, cogliendone parzialmente il valore attraverso i miglioramenti derivanti dagli interventi di manutenzione straordinaria apportati su tali monumenti storici. Per maggiori informazioni sul metodo dell'inventario permanente si veda il manuale di riferimento *Measuring Capital, OECD Manual*, Second edition, Paris, 2009.

Figura 9. Ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche nel confronto internazionale (h) (in rapporto al prodotto interno lordo; valori percentuali; 2005-2023)



(h) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori, quali la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche in rapporto al prodotto interno lordo, possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia e Germania; OCSE per il Canada; ONS per il Regno Unito.

Tavola 1. Ricchezza delle famiglie (milioni di euro)

Attività/Passività	2005	2010	2015	2020	2022	2023
Abitazioni	4.226.854	5.566.799	5.364.760	5.300.509	5.444.986	5.547.241
Immobili non residenziali	597.341	753.733	714.690	684.805	677.165	678.301
Altre opere	-	-	-	-	-	-
Miglioramenti dei terreni	35.402	38.982	34.861	29.642	31.889	30.172
Impianti e macchinari e armamenti (1)	85.039	91.248	81.399	75.388	81.988	84.323
Mezzi di trasporto	16.559	17.436	14.004	15.831	17.487	19.156
Apparecchiature ICT	6.744	5.437	4.958	4.688	4.380	4.273
Altri impianti e macchinari e armamenti (1)	61.737	68.375	62.438	54.870	60.121	60.895
Risorse biologiche coltivate	4.119	4.997	4.665	4.285	4.701	4.747
Prodotti di proprietà intellettuale	6.673	7.190	6.982	7.001	7.103	7.144
di cui: Ricerca e sviluppo	786	975	1.276	1.554	1.669	1.713
di cui: Software e basi di dati	2.965	3.248	2.885	2.565	2.695	2.851
Scorte	33.527	33.332	26.531	18.816	16.451	16.166
Terreni coltivati	251.276	259.550	249.517	253.283	258.908	261.324
Totale attività non finanziarie (a)	5.240.230	6.755.831	6.483.406	6.373.728	6.523.189	6.629.417
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	924.133	1.142.204	1.284.356	1.548.095	1.630.038	1.577.352
Titoli	736.403	733.285	484.257	263.465	262.585	430.186
Prestiti	12.572	13.954	12.568	9.555	9.347	9.176
Azioni e altre partecipazioni	1.087.543	768.398	1.041.730	1.134.631	1.503.947	1.656.075
Derivati	523	804	1.396	1.323	7.537	8.728
Quote di fondi comuni	411.840	327.860	578.609	684.286	681.742	721.330
Riserve assicurative e garanzie standard	612.782	701.371	885.086	1.160.294	1.042.717	1.089.805
Altri conti attivi	103.486	106.771	128.460	136.364	176.767	199.432
Totale attività finanziarie (b)	3.889.282	3.794.648	4.416.462	4.938.012	5.314.680	5.692.084
Ricchezza lorda (a+b)	9.129.512	10.550.479	10.899.867	11.311.740	11.837.870	12.321.502
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	-
Prestiti	491.650	700.255	692.487	748.900	798.704	791.268
Azioni e altre partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Derivati	-	89	68	27	271	328
Quote di fondi comuni	-	-	-	-	-	-
Riserve assicurative e garanzie standard	32.414	34.160	35.561	37.705	38.798	39.396
Altri conti passivi	150.656	173.940	174.257	182.801	195.238	204.485
Totale passività finanziarie (c)	674.720	908.444	902.373	969.433	1.033.012	1.035.477
Ricchezza netta (a+b-c)	8.454.792	9.642.034	9.997.494	10.342.307	10.804.858	11.286.025
<i>Per memoria</i>						
Beni di consumo durevoli (2)	493.750	564.295	536.935	561.042	604.550	641.027
Reddito lordo disponibile delle famiglie	1.044.697	1.111.621	1.133.189	1.170.934	1.310.398	1.375.635
Popolazione	58.166.700	59.819.400	60.229.600	59.438.900	59.013.700	58.984.200
Indice armonizzato dei prezzi al consumo (3)	84,7	93,9	100,6	103,5	121,1	121,7

(1) La componente degli Armamenti è relativa solo al settore delle amministrazioni pubbliche.

(2) I consumi durevoli non rientrano nel totale delle attività non finanziarie.

(3) Ipcn con base 2015, numeri indici mensili di dicembre.

Tavola 2. Ricchezza delle società non finanziarie (milioni di euro)

Attività/Passività	2005	2010	2015	2020	2022	2023
Abitazioni	405.805	503.836	421.814	362.624	358.810	355.774
Immobili non residenziali	937.732	1.205.790	1.188.685	1.092.865	1.059.028	1.065.770
Altre opere	387.644	436.558	456.616	455.906	526.293	515.455
Miglioramenti dei terreni	15.172	16.707	14.940	12.704	13.667	12.931
Impianti e macchinari e armamenti (1)	554.154	638.037	615.150	626.863	708.424	740.752
Mezzi di trasporto	114.165	127.924	110.445	125.425	140.739	154.615
Apparecchiature ICT	30.115	30.032	31.771	36.190	39.072	40.426
Altri impianti e macchinari e armamenti (1)	409.873	480.081	472.934	465.248	528.614	545.711
Risorse biologiche coltivate	1.132	1.357	1.298	1.155	1.249	1.270
Prodotti di proprietà intellettuale	92.181	102.537	119.152	143.774	152.808	159.508
di cui: Ricerca e sviluppo	44.260	52.914	63.363	81.144	87.392	91.324
di cui: Software e basi di dati	40.744	41.517	47.444	55.753	58.275	61.234
Scorte	295.755	340.251	346.053	371.417	456.524	459.678
Terreni coltivati	19.264	22.058	21.043	21.820	22.334	22.561
Totale attività non finanziarie (a)	2.708.840	3.267.131	3.184.750	3.089.128	3.299.136	3.333.699
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	191.242	240.052	297.422	476.972	527.079	518.777
Titoli	36.745	73.048	69.496	66.466	61.315	83.895
Prestiti	46.879	70.585	67.429	92.988	104.925	107.966
Azioni e altre partecipazioni	616.847	496.705	578.237	708.528	800.627	905.941
Derivati	9.361	12.375	15.425	15.143	33.654	16.927
Quote di fondi comuni	13.969	10.354	19.252	29.364	40.024	41.908
Riserve assicurative e garanzie standard	19.170	18.011	16.896	15.945	17.376	21.590
Altri conti attivi	563.643	630.337	585.402	571.717	819.132	834.480
Totale attività finanziarie (b)	1.497.856	1.551.467	1.649.558	1.977.123	2.404.131	2.531.483
Ricchezza lorda (a+b)	4.206.696	4.818.598	4.834.309	5.066.251	5.703.267	5.865.182
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	-	28.264	34.979	61.035	73.608	70.056
Titoli	64.963	98.852	149.752	152.064	155.717	184.999
Prestiti	904.569	1.207.425	1.106.397	1.111.773	1.153.993	1.111.348
Azioni e altre partecipazioni	1.728.574	1.443.050	1.751.837	2.032.327	2.392.711	2.592.164
Derivati	10.541	9.531	14.407	15.559	24.945	13.164
Quote di fondi comuni	-	-	-	-	-	-
Riserve assicurative e garanzie standard	103.687	100.003	86.691	89.781	92.999	95.673
Altri conti passivi	514.163	578.412	555.536	541.082	744.706	739.332
Totale passività finanziarie (c)	3.326.497	3.465.537	3.699.599	4.003.620	4.638.679	4.806.736
Ricchezza netta (a+b-c)	880.199	1.353.060	1.134.710	1.062.631	1.064.588	1.058.445

(1) La componente degli Armamenti è relativa solo al settore delle amministrazioni pubbliche.

Tavola 3. Ricchezza delle società finanziarie (milioni di euro)

Attività/Passività	2005	2010	2015	2020	2022	2023
Abitazioni	7.499	7.510	9.851	10.031	10.718	11.232
Immobili non residenziali	50.046	77.922	87.686	108.871	120.594	123.407
Altre opere	-	-	-	-	-	-
Miglioramenti dei terreni	-	-	-	-	-	-
Impianti e macchinari e armamenti (1)	3.696	4.010	4.202	4.516	5.246	5.474
Mezzi di trasporto	366	386	378	524	586	676
Apparecchiature ICT	1.747	1.688	1.911	2.238	2.503	2.552
Altri impianti e macchinari e armamenti (1)	1.583	1.936	1.913	1.753	2.158	2.246
Risorse biologiche coltivate	-	-	-	-	-	-
Prodotti di proprietà intellettuale	5.353	5.777	5.113	6.251	7.032	7.674
di cui: Ricerca e sviluppo	2.297	2.638	1.884	1.886	2.082	2.226
di cui: Software e basi di dati	3.056	3.139	3.229	4.365	4.950	5.448
Scorte	12	12	27	28	32	32
Terreni coltivati	64	62	42	41	41	42
Totale attività non finanziarie (a)	66.670	95.293	106.920	129.737	143.663	147.861
Oro monetario e DSP	34.473	90.388	84.543	128.560	161.074	173.576
Biglietti e depositi	656.188	1.041.968	1.234.363	1.611.171	1.562.827	1.247.172
Titoli	981.028	1.448.288	1.877.439	2.395.063	2.255.978	2.330.543
Prestiti	1.683.103	2.219.953	2.106.741	2.163.550	2.209.015	2.161.634
Azioni e altre partecipazioni	545.287	472.579	508.070	642.561	745.887	768.492
Derivati	121.368	171.319	187.638	157.213	160.192	117.869
Quote di fondi comuni	193.004	178.558	261.419	433.753	420.301	444.402
Riserve assicurative e garanzie standard	10.670	19.261	28.553	48.975	61.202	64.025
Altri conti attivi	7.480	4.625	21.180	22.419	81.875	112.538
Totale attività finanziarie (b)	4.232.602	5.646.938	6.309.946	7.603.265	7.658.351	7.420.250
Ricchezza lorda (a+b)	4.299.271	5.742.230	6.416.865	7.733.002	7.802.014	7.568.111
Oro monetario e DSP	-	-	8.370	7.751	26.311	25.593
Biglietti e depositi	1.731.965	2.420.133	2.938.705	4.005.033	4.236.918	3.805.185
Titoli	645.066	1.060.078	838.552	530.108	514.937	554.386
Prestiti	282.166	493.642	394.895	363.797	387.789	369.917
Azioni e altre partecipazioni	738.241	325.791	492.734	516.035	641.200	768.839
Derivati	113.740	187.072	203.198	186.338	156.802	123.747
Quote di fondi comuni	394.020	224.639	286.249	345.608	358.451	392.452
Riserve assicurative e garanzie standard	486.124	579.983	775.551	1.048.237	931.195	982.788
Altri conti passivi	2.314	1.961	5.847	11.532	14.036	15.093
Totale passività finanziarie (c)	4.393.636	5.293.299	5.944.100	7.014.438	7.267.640	7.038.000
Ricchezza netta (a+b-c)	-94.364	448.931	472.765	718.564	534.374	530.111

(1) La componente degli Armamenti è relativa solo al settore delle amministrazioni pubbliche.

Tavola 4. Ricchezza delle amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

Attività/Passività	2005	2010	2015	2020	2022	2023
Abitazioni	49.073	50.170	44.618	42.143	42.791	43.444
Immobili non residenziali	263.457	326.530	330.775	314.880	348.872	349.432
Altre opere	433.399	559.383	568.745	550.116	631.124	623.148
Miglioramenti dei terreni	-	-	-	-	-	-
Impianti e macchinari e armamenti (1)	61.737	76.537	72.656	78.369	83.759	88.180
Mezzi di trasporto	6.741	9.126	8.927	8.318	9.544	10.833
Apparecchiature ICT	2.999	3.884	2.870	3.232	4.141	4.494
Altri impianti e macchinari e armamenti (1)	51.996	63.527	60.859	66.819	70.075	72.853
Risorse biologiche coltivate	-	-	-	-	-	-
Prodotti di proprietà intellettuale	37.643	44.161	42.789	45.654	48.981	51.721
di cui: Ricerca e sviluppo	30.635	36.530	35.254	35.941	38.199	39.810
di cui: Software e basi di dati	7.008	7.631	7.535	8.582	9.657	10.821
Scorte	1.397	1.814	2.292	5.595	9.402	8.189
Terreni coltivati	9.351	10.756	11.251	11.963	12.264	12.400
Totale attività non finanziarie (a)	856.057	1.069.351	1.073.125	1.048.718	1.177.193	1.176.513
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	76.755	103.978	76.860	101.971	99.551	100.517
Titoli	14.151	28.285	36.777	39.714	90.968	101.627
Prestiti	74.559	67.591	138.301	138.806	129.547	125.847
Azioni e altre partecipazioni	139.166	122.252	132.959	148.939	148.975	156.858
Derivati	-	-	-	-	5.246	1.877
Quote di fondi comuni	4.229	4.229	14.751	36.568	42.563	47.147
Riserve assicurative e garanzie standard	1.543	1.450	1.278	1.106	1.022	1.199
Altri conti attivi	95.689	110.520	121.117	127.840	134.125	134.785
Totale attività finanziarie (b)	406.092	438.305	522.044	594.945	651.997	669.858
Ricchezza lorda (a+b)	1.262.150	1.507.656	1.595.169	1.643.663	1.829.190	1.846.371
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	239.301	232.918	248.594	237.859	232.278	209.727
Titoli	1.332.152	1.548.768	2.103.556	2.497.172	2.204.450	2.413.599
Prestiti	155.367	178.561	231.011	240.748	297.916	323.621
Azioni e altre partecipazioni	-	-	-	4.552	4.560	4.560
Derivati	22.864	18.660	31.899	29.730	1.028	1.052
Quote di fondi comuni	-	-	-	-	-	-
Riserve assicurative e garanzie standard	93	524	1.599	11.714	19.917	21.597
Altri conti passivi	74.513	82.071	75.574	104.882	252.627	304.488
Totale passività finanziarie (c)	1.824.290	2.061.503	2.692.234	3.126.657	3.012.775	3.278.644
Ricchezza netta (a+b-c)	-562.140	-553.846	-1.097.064	-1.482.994	-1.183.585	-1.432.274
<i>Per memoria</i>						
Prodotto interno lordo (Pil)	1.499.073	1.617.945	1.663.278	1.670.012	1.997.055	2.128.001

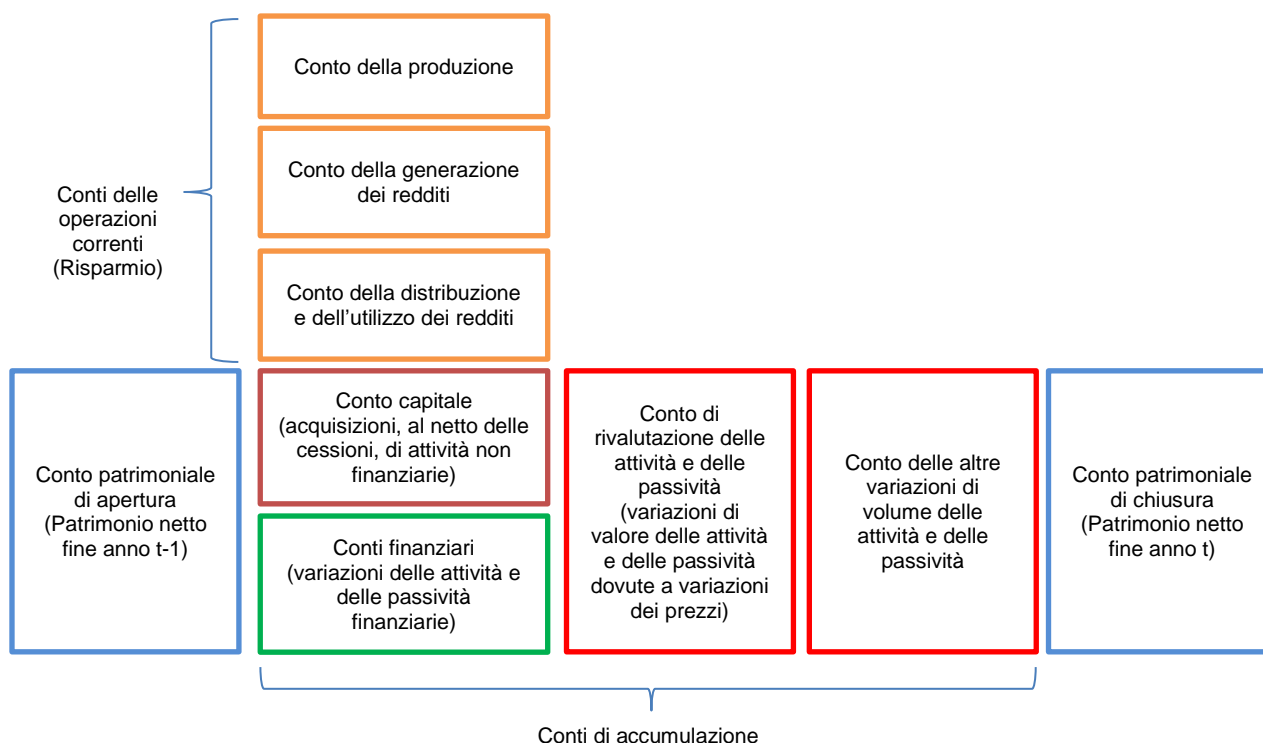
(1) La componente degli Armamenti è relativa solo al settore delle amministrazioni pubbliche.

NOTA METODOLOGICA

I conti patrimoniali nel sistema dei Conti nazionali

Il sistema di contabilità nazionale, come definito dal regolamento SEC 2010, si articola in una serie di conti collegati tra loro: la sequenza completa per le unità e per i settori istituzionali è composta dai conti delle operazioni correnti, da quelli dell'accumulazione e dai conti patrimoniali. In questo modo è possibile descrivere, in un quadro coerente e completo, non solo i flussi generati dall'attività economica corrente ma anche il processo di accumulazione che vi ha luogo. Gli operatori economici con il loro risparmio possono accumulare capitale, sotto forma di attività finanziarie e non finanziarie, la cui consistenza a fine esercizio è riportata nel conto patrimoniale. Il conto patrimoniale presenta, dunque, la ricchezza finanziaria e non finanziaria dei settori istituzionali e dell'economia nazionale a un dato istante del tempo; il saldo ne esprime il patrimonio netto.

Prospetto 1. La sequenza dei Conti secondo il SEC 2010



Il Prospetto 1 presenta la sequenza dei conti. Da sinistra verso destra, a partire dal conto patrimoniale di apertura, sono registrate le diverse variazioni delle attività e delle passività che si verificano nel periodo contabile (un anno, nel prospetto). L'attività di generazione dei redditi e di consumo determina il risparmio (il saldo del conto della distribuzione e dell'utilizzo dei redditi), che si traduce nell'acquisizione di attività reali e finanziarie. Il conto del capitale e il conto finanziario evidenziano le variazioni dovute a operazioni inerenti, rispettivamente, ad attività reali e ad attività e passività finanziarie. In assenza di altri effetti, ciò permetterebbe il calcolo immediato della situazione finale, aggiungendo alla situazione iniziale le variazioni intervenute. Tuttavia, al di fuori del ciclo economico della produzione e del consumo possono verificarsi modifiche che influenzano i valori delle attività e delle passività al momento della chiusura dei conti. Si tratta, in particolare, di variazioni delle attività (e delle passività) dovute a cambiamenti del loro prezzo, che comportano guadagni e/o perdite in conto capitale sulle consistenze di attività detenute. Tali variazioni sono registrate nei conti della rivalutazione delle attività e delle passività. Inoltre, si devono considerare variazioni di volume delle attività provocate da altri eventi che non sono la conseguenza di una operazione economica di scambio o di trasferimento (ad esempio distruzioni di beni dovute a catastrofi) e che, quindi, devono essere registrate nel conto delle altre variazioni di volume delle attività e delle passività. Gli effetti

dei vari flussi intervenuti nel periodo considerato sui valori delle consistenze di attività e di passività sono, infine, rappresentati nel conto patrimoniale di chiusura.

I conti patrimoniali registrano le consistenze di attività finanziarie e non finanziarie detenute da ciascun settore istituzionale e le passività finanziarie attraverso cui ogni settore si finanzia. Il totale delle attività, finanziarie e non finanziarie, è anche definito ricchezza lorda: sottraendo a quest'ultima le passività finanziarie si ottiene la ricchezza netta.

Il Prospetto 2 riporta in maniera schematica le attività e le passività dei settori contenute nella presente pubblicazione.

Prospetto 2. Piano di aggregazione della ricchezza netta

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
A. ATTIVITÀ NON FINANZIARIE. Abitazioni Immobili non residenziali Altre opere Miglioramenti dei terreni Impianti e macchinari e armamenti Mezzi di trasporto Apparecchiature ICT Altri impianti e macchinari e armamenti Risorse biologiche coltivate Prodotti di proprietà intellettuale <i>di cui:</i> Ricerca e sviluppo <i>di cui:</i> Software e basi di dati Scorte Terreni coltivati	
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE Oro monetario e DSP Biglietti e depositi Titoli Prestiti Azioni e altre partecipazioni Derivati Quote di fondi comuni Riserve assicurative e garanzie standard Altri conti attivi	C. PASSIVITÀ FINANZIARIE Oro monetario e DSP Biglietti e depositi Titoli Prestiti Azioni e altre partecipazioni Derivati Quote di fondi comuni Riserve assicurative e garanzie standard Altri conti attivi
	RICCHEZZA NETTA (A+B-C)

A complemento dell'informazione sulla ricchezza non finanziaria viene fornito il valore dello stock di beni di consumo durevoli delle famiglie; si tratta di beni assimilabili, in termini economici, a beni capitali in quanto utilizzati dalle famiglie ripetutamente per periodi di tempo superiori a un anno (ad esempio, l'automobile) ma classificati come consumi finali negli schemi della contabilità nazionale.

Le attività non finanziarie

Le informazioni sul valore delle componenti reali della ricchezza sono tratte dalle statistiche relative allo stock di attività non finanziarie per settore istituzionale, diffuse annualmente dall'Istat a gennaio¹⁰. L'aggiornamento delle stime è coerente con la politica di revisione dei Conti nazionali e dei conti economici annuali per settore istituzionale¹¹.

Le attività non finanziarie definite e riportate nella presente pubblicazione non sono tutte quelle previste dal SEC 2010: mancano a oggi dalla misurazione della ricchezza reale alcuni beni, in particolare i monumenti, gli oggetti di valore, le risorse naturali diverse dai terreni e altre attività non prodotte. Inoltre, il valore degli immobili, residenziali e non residenziali, include il valore dei terreni sottostanti, diversamente dalla classificazione delle attività del SEC 2010 (si veda anche il paragrafo *I confronti internazionali*).

La produzione delle stime beneficia della collaborazione dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate e del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze.

Le attività non finanziarie sono valutate ai prezzi correnti, sulla base dei prezzi osservati sul mercato (in particolare, le abitazioni, alcune tipologie di immobili non residenziali e terreni coltivati) oppure attraverso metodi di stima indiretti (in particolare, alcune tipologie di immobili non residenziali e gli altri beni di capitale fisso; per quest'ultimi il valore a fine anno è calcolato con il metodo dell'inventario permanente).

Ulteriori dettagli sulla metodologia di stima adottata e sulle principali fonti statistiche utilizzate per la valorizzazione dello stock di attività non finanziarie per settore istituzionale sono disponibili nella nota metodologica della Statistica Report [La ricchezza non finanziaria in Italia](#), anni 2005-2019, pubblicata dall'Istat il 19 luglio 2021.

In occasione della revisione generale dei Conti nazionali (settembre 2024), concordata in sede europea a cadenza quinquennale, il processo di stima ha visto l'introduzione di innovazioni e miglioramenti di metodi e fonti. Le serie del valore degli stock non finanziari di proprietà dei settori istituzionali incluse nella presente nota sono dunque state prodotte a seguito di tale processo di revisione, in coerenza con le nuove serie dei Conti nazionali pubblicate a settembre 2024.

Tra i principali fattori che hanno determinato cambiamenti nella misura del valore delle attività reali (totali e per settore), si segnalano:

- l'utilizzo delle informazioni diffuse dall'Istat relative al numero di abitazioni presenti in Italia al Censimento permanente del 2021 e alle superfici agricole provenienti dal 7° Censimento Generale dell'Agricoltura, anno 2020;
- le nuove stime degli investimenti fissi lordi e dei consumi delle famiglie elaborate in occasione della revisione generale dei Conti nazionali (settembre 2024), input principali del metodo dell'inventario permanente utilizzato per il calcolo degli stock di capitale fisso e dei beni di consumo durevoli;
- la revisione delle vite utili utilizzate nel calcolo dello stock di capitale, per diverse tipologie di bene, a seguito delle raccomandazioni espresse dalla *Task Force Eurostat on fixed assets and estimation of consumption of fixed capital under European System of Accounts 2010* (TF FIXCAP 2020 2022) e dell'aggiornamento delle fonti informative disponibili (documentazione tecnica e risultati dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi INVIND svolta nel 2024 dalla Banca d'Italia; in tale ambito, è stata predisposta in collaborazione con l'Istat una sezione specifica per la raccolta di informazioni sulla vita utile di macchine e attrezzature industriali, mobili, hardware e apparati per le comunicazioni acquistati e prodotti dalle imprese). Le principali innovazioni hanno riguardato l'introduzione di vite utili variabili in

¹⁰ Il set completo di serie è diffuso tramite [data warehouse I.Stat](#) alla sezione "Conti nazionali/Conti non finanziari annuali per settore istituzionale/Stock di attività non finanziarie" nonché nella banca dati [IstatData](#).

¹¹ I conti annuali dei settori istituzionali sono pubblicati due volte l'anno, in aprile e ottobre. Nel report sono presentate le stime delle misure della ricchezza coerenti con le serie di contabilità nazionale diffuse il 23 settembre 2024.

- serie storica per alcuni asset nonché la modifica della lunghezza della vita utile per gli asset con vita utile fissa per l'intera serie storica;
- la stima relativa al valore degli immobili delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2019, prodotta dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in collaborazione con l'area modelli di previsione e analisi statistiche di Sogei sulla base dei risultati del "Censimento dei beni immobili pubblici", condotto ai sensi dell'art. 2, comma 222, della legge 191/2009.

Le attività e le passività finanziarie

Dalle statistiche relative ai conti finanziari sono tratte le informazioni sulle consistenze delle componenti finanziarie necessarie per la compilazione dei conti patrimoniali. Per ogni settore istituzionale, nei conti finanziari è possibile misurare la ricchezza finanziaria e la tipologia di strumento finanziario in cui è investita (attività) e quali strumenti sono utilizzati come mezzo di finanziamento (passività). Le consistenze degli strumenti negoziabili sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Gli strumenti finanziari definiti nel SEC 2010 e riportati nella presente pubblicazione sono: oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP); biglietti e depositi; titoli; prestiti; azioni e altre partecipazioni; derivati; quote di fondi comuni; riserve assicurative e garanzie standard; altri conti attivi. Nei conti finanziari sono disponibili informazioni di maggior dettaglio per alcuni di questi strumenti (ad esempio, la ripartizione dei titoli in base alla loro scadenza originaria e al soggetto emittente). Le Tavole 1-5 della pubblicazione riportano in modo omogeneo tutti gli strumenti attivi e passivi, anche quando le voci non sono valorizzate. Ad esempio, i fondi comuni possono essere detenuti dalle famiglie ma non possono essere emessi da tale settore: pertanto risultano valorizzati tra le attività ma non tra le passività.

Le statistiche dei conti finanziari pubblicate dalla Banca d'Italia non sono consolidate all'interno dei settori: sono cioè riportate per ogni settore posizioni attive e passive per lo stesso strumento. Ad esempio, i titoli emessi da una società non finanziaria e detenuti da un'altra società non finanziaria sono presenti sia all'attivo che al passivo del settore. Chiaramente ciò non influisce sull'ammontare della ricchezza netta.

Le serie storiche dei conti finanziari utilizzate in questa pubblicazione incorporano le modifiche apportate nell'ambito della revisione quinquennale generale ("benchmark") dei Conti nazionali effettuata a ottobre 2024. Tali revisioni riflettono diverse innovazioni e affinamenti sia delle fonti sia delle metodologie di compilazione. Le modifiche, seppure significative per alcuni settori e strumenti, non hanno cambiato le principali tendenze osservate nei dati. Maggiori dettagli sulle revisioni effettuate sono contenuti nella nota metodologica [Revisione di benchmark delle statistiche dei Conti finanziari \(ottobre 2024\)](#).

Informazioni sui singoli strumenti o sui settori istituzionali sono presenti nella sezione *Glossario*. Ulteriori dettagli sulla metodologia e sulle principali fonti statistiche utilizzate nei conti finanziari sono contenuti nel manuale [I conti finanziari dell'Italia: struttura e innovazione nei conti](#), Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

I confronti internazionali

Le principali linee guida in tema di contabilità nazionale sono contenute nel SEC 2010 a livello europeo e nel Sistema dei Conti nazionali 2008 (SNA) a livello mondiale¹². La disponibilità di concetti e di definizioni uniformi tra paesi è un presupposto necessario ma non sufficiente per la comparabilità delle stime. La compilazione delle attività e delle passività finanziarie è consolidata a livello internazionale e gli aggregati pubblicati sono considerati sufficientemente armonizzati e comparabili.

¹² System of National Accounts 2008 (United Nations Statistical Commission-UNSC).

La misurazione delle attività non finanziarie è più recente e il processo di armonizzazione delle stime è ancora in corso, a causa della scarsità delle fonti informative.

In questa nota, i confronti internazionali utilizzano principalmente le statistiche delle attività non finanziarie raccolte dall'Eurostat¹³ e dall'OCSE¹⁴. Al fine di disporre di dati aggiornati al 2021, per il Regno Unito sono stati usati i dati provenienti dalla pubblicazione "The UK national balance sheet estimates" prodotta da Office for National Statistics¹⁵. Per alcuni paesi, le statistiche pubblicate risultano incomplete in termini di attività stimate, periodo di riferimento dei dati, dettaglio dei settori istituzionali. Solo pochi paesi riportano un quadro completo delle attività non finanziarie. Inoltre, nelle tavole internazionali diffuse dall'OCSE le attività prodotte¹⁶ sono presentate separatamente da quelle non prodotte¹⁷, in accordo con le linee guida internazionali (SEC 2010 e SNA 2008); pertanto la voce relativa alle costruzioni¹⁸ non contiene il valore dei terreni sottostanti, che confluisce invece tra le attività non prodotte¹⁹. Alcuni paesi, tra cui l'Italia, diffondono a livello nazionale le stime del valore degli immobili senza questa distinzione tra fabbricati e terreni sottostanti, ritenendo l'informazione di più facile comprensione per l'utente. I terreni coltivati sono presentati come un'attività non finanziaria separata.

La non omogenea disponibilità dell'informazione condiziona il confronto internazionale e limita l'analisi alle principali economie avanzate per le quali sono diffuse stime comparabili con quelle per l'Italia. Il valore della ricchezza non finanziaria è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; è escluso il valore delle scorte, assente per alcune economie avanzate (ad esempio, la Germania). L'assenza del dato relativo ai terreni delle società non finanziarie e delle amministrazioni pubbliche degli Stati Uniti e della Spagna ha implicato l'esclusione dei due Paesi dal confronto internazionale per tali settori (Figure 7-9). La ricchezza pro capite delle famiglie (Figura 5) è stata calcolata come rapporto tra la ricchezza netta e la popolazione di riferimento.

¹³ Fonte: Eurostat, <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (data di consultazione: 3 gennaio 2025)

¹⁴ Fonte: OECD.Stat, <https://stats.oecd.org/> (data di consultazione: 3 gennaio 2025).

¹⁵ Fonte: Office for National Statistics, "The UK national balance sheet estimates", Publication date: 11 December 2024.

¹⁶ "AN1 – Produced non financial assets".

¹⁷ "AN2 – Non produced non financial assets".

¹⁸ "AN111 – Dwellings", "AN1121 – Non-residential buildings", "AN1122 – Other structures", "AN1123 – Land improvements".

¹⁹ Il valore dei terreni sottostanti alle costruzioni è da includere nella voce "AN211 – Land", insieme ad altre tipologie di terreni, come i terreni coltivati.

GLOSSARIO

Abitazioni

Fabbricati utilizzati interamente o principalmente come abitazioni, comprese le costruzioni annesse, come i garage, e tutti gli impianti permanenti usualmente installati nelle abitazioni. Il valore delle abitazioni è presentato al lordo del valore dei terreni sottostanti. Sono inoltre inclusi i costi di trasferimento proprietà.

Altre opere

Opere diverse da immobili residenziali e non residenziali. Esempi: autostrade, vie, strade, ferrovie, piste di campi di aviazione, ponti, autostrade sopraelevate, gallerie e sottopassaggi, idrovie, porti, dighe e altre opere idrauliche, condotte per grandi distanze, linee di comunicazione ed elettriche, condotti e cavi urbani e relativi lavori, costruzioni per attività estrattive e manifatturiere, impianti sportivi e ricreativi. Non è incluso il valore dei terreni sottostanti.

Altri conti attivi e passivi

La voce è costituita da strumenti caratterizzati dalla presenza di uno sfasamento tra il momento in cui avviene una transazione e quello del regolamento. Vi rientrano ad esempio i crediti e i debiti commerciali e i crediti e i debiti relativi al pagamento di tasse e imposte.

Altri impianti e macchinari e armamenti

Impianti e macchinari non classificati altrove. Ne sono un esempio i prodotti, esclusi i servizi di installazione, di riparazione e manutenzione e le parti di cui alla divisione 26 («Prodotti informatici, elettronici ed ottici») (esclusi i gruppi 261 e 262), alla divisione 27 («Apparecchiature elettriche»), alla divisione 28 («Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.»), alla divisione 31 («Mobilio») e alla divisione 32 («Altri manufatti») della CPA 2008. Gli armamenti sono veicoli e altri apparecchi quali navi da guerra, sottomarini, velivoli militari, carri armati, portamissili, lanciamissili, ecc. Le armi monouso da essi trasportate sono registrate per la maggior parte come scorte militari, mentre altre, quali i missili balistici ad alto potenziale distruttivo, che si considerano mezzi di deterrenza, sono classificate come capitale fisso.

Amministrazioni pubbliche

Comprende tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e/o nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Le amministrazioni pubbliche sono suddivise in tre sottosettori: le amministrazioni centrali, le amministrazioni locali e gli enti di previdenza.

Apparecchiature ICT

Apparecchiature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT): dispositivi di controllo elettronico e componenti elettronici per tali dispositivi. Ne sono un esempio i prodotti compresi nei gruppi 261 («Componenti e schede elettronici») e 262 («Elaboratori elettronici e unità periferiche») della CPA 2008.

Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie rappresentano delle riserve di valore che attribuiscono un beneficio economico al detentore e permettono di trasferire valore da un periodo a un altro. Le passività sorgono quando un debitore risulta obbligato a fornire un pagamento o una serie di pagamenti a un creditore. Le attività e le passività finanziarie possono essere distinte in diversi strumenti finanziari: oro monetario, diritti speciali di prelievo, biglietti e depositi, titoli, prestiti, azioni e altre partecipazioni, derivati, quote di fondi comuni, riserve assicurative, fondi pensione e garanzie standard, altri conti attivi e passivi.

Attività non finanziarie

Attività non finanziarie sulle quali le unità istituzionali esercitano, individualmente o collettivamente, diritti di proprietà e il cui possesso, il cui utilizzo o la cui concessione a terzi (perché siano usate per un certo periodo di tempo) permettono ai rispettivi proprietari di conseguire benefici economici. Le attività non finanziarie sono ripartite in attività non finanziarie prodotte e attività non finanziarie non prodotte.

Attività non finanziarie non prodotte

Attività economiche che non rappresentano il risultato dei processi di produzione, ma sono ottenute con altre modalità. Esse comprendono: risorse naturali, contratti, locazioni, licenze, permessi, avviamento commerciale e risorse di marketing.

Attività non finanziarie prodotte

Attività non finanziarie ottenute mediante processi di produzione. Sono costituite da capitale fisso, scorte e oggetti di valore.

Azioni e altre partecipazioni

Nella voce azioni e altre partecipazioni sono comprese: le azioni e le quote di partecipazione emesse da società di capitali; le partecipazioni emesse dalle quasi-società, ossia società di persone con almeno 5 addetti (vedi: Società non finanziarie). La valutazione a prezzi di mercato delle azioni delle società quotate è effettuata attraverso la capitalizzazione di borsa; per i metodi di valutazione delle azioni non quotate e delle partecipazioni si rimanda al manuale [I conti finanziari dell'Italia: struttura e innovazioni dei conti](#), Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

Beni di consumo durevoli

Beni durevoli utilizzati ripetutamente dalle famiglie a fini di consumi finali per periodi di tempo superiori a un anno. Essi sono inclusi nei conti patrimoniali come voci per memoria. Sono esclusi dal conto patrimoniale standard perché sono registrati come impieghi nel conto di utilizzazione del reddito del settore delle famiglie come interamente consumati nel periodo contabile e non gradualmente. Le consistenze di beni di consumo durevoli detenuti dalle famiglie nella funzione di consumatori finali – mezzi di trasporto e altri impianti e macchinari – sono valutati ai prezzi di mercato nella voce per memoria, al netto del valore cumulato degli ammortamenti. I beni durevoli, come i veicoli, sono classificati come capitale fisso o come beni di consumo durevoli in funzione della classificazione settoriale del proprietario e dell'uso a cui essi sono destinati.

Biglietti e depositi

La voce comprende: biglietti e monete; depositi trasferibili; altri depositi. Per biglietti e monete si intendono tutte le banconote e le monete in circolazione emesse dalle autorità monetarie; le monete sono emesse in Italia dalla Zecca dello Stato ma per convenzione sono attribuite alla Banca centrale, che ha come contropartita un credito verso le Amministrazioni centrali. I depositi trasferibili sono depositi immediatamente convertibili in moneta, utilizzabili come mezzo di pagamento (assegni, bonifici,...), quali ad esempio i conti correnti. Gli altri depositi sono depositi che non sono convertibili immediatamente in moneta se non dietro il pagamento di penali o con specifiche limitazioni: in questo strumento rientrano i depositi con durata prestabilita, i depositi a risparmio, i libretti di risparmio, i pronti contro termine di breve periodo.

Capitale fisso

Attività non finanziarie prodotte, utilizzate ripetutamente o continuamente nell'attività di produzione per più di un anno.

Capitale lordo

Valore dei beni capitali ancora in uso nel sistema economico valutati come se fossero beni capitali nuovi, senza tener conto della loro età e del loro stato (ovvero del deprezzamento che essi subiscono nel corso del tempo).

Capitale netto

Valore dei beni capitali ancora in uso nel sistema economico valutati allo stesso prezzo dei beni capitali nuovi dello stesso tipo, meno il valore cumulato del deprezzamento maturato fino all'anno per il quale si vuole calcolare lo stock.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei settori istituzionali, ossia l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore.

Conti patrimoniali

Un conto patrimoniale è un documento, redatto in un particolare momento, che evidenzia il valore delle attività di cui un'unità istituzionale o un insieme di unità hanno la proprietà economica e delle passività assunte da tale unità o insieme di unità. Il saldo contabile di un conto patrimoniale è il patrimonio netto. Le consistenze delle attività e delle passività registrate nel conto patrimoniale sono valutate di norma ai prezzi di mercato correnti alla data cui il conto patrimoniale si riferisce o, per alcune categorie di attività e passività, ai valori nominali. I Conti patrimoniali sono compilati per i settori istituzionali residenti, per il totale dell'economia nazionale e per il resto del mondo. Il conto patrimoniale completa la sequenza dei conti, presentando l'effetto finale sulle consistenze di ricchezza di un'economia delle registrazioni nei conti della produzione, della distribuzione e di utilizzazione del reddito, nonché dell'accumulazione.

Derivati

I derivati sono attività finanziarie il cui valore dipende dall'andamento dei prezzi di uno strumento sottostante, che può essere un'altra attività finanziaria così come un indice o un bene. Sono esempi di derivati le opzioni, i contratti a termine, gli *swap*, i *forward rate agreements*. I derivati nei conti finanziari sono registrati al *fair value*, ossia al valore corrente netto dei futuri pagamenti e le commissioni previsti. Rientrano nella voce anche le stock option di dipendenti.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). In generale, è allocata alle famiglie produttrici qualsiasi attività che le famiglie svolgono per il mercato, quindi anche l'attività di locazione di immobili, residenziali e non residenziali, di proprietà dei singoli individui. Nella presente pubblicazione le famiglie includono anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP, vedi).

Fair value

Vedi: Valore di mercato.

Fondi propri

Sono ottenuti come differenza tra il totale delle attività e i debiti; a loro volta, i debiti sono pari alle passività finanziarie meno le azioni e partecipazioni.

Immobili non residenziali

Immobili diversi dalle abitazioni. Esempi di immobili non residenziali: uffici, depositi e fabbricati industriali, fabbricati commerciali, sale di spettacoli, alberghi, ristoranti, edifici a indirizzo didattico-culturale, strutture sanitarie. Il valore degli immobili non residenziali è presentato al lordo del valore dei terreni sottostanti. Sono inclusi i costi di trasferimento proprietà.

Impianti e macchinari e armamenti

Mezzi di trasporto, apparecchiature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e altri impianti e macchinari, diversi da quelli acquistati dalle famiglie per consumi finali. Gli impianti e macchinari quali veicoli, mobili, elettrodomestici, computer, apparecchi per telecomunicazioni, ecc. acquistati dalle famiglie per consumi finali non sono considerati una attività, bensì sono inclusi nella voce per memoria «Beni di consumo durevoli» del conto patrimoniale delle famiglie. Gli armamenti sono veicoli e altri apparecchi quali navi da guerra, sottomarini, velivoli militari, carri armati, portamissili, lanciamissili, ecc. Le armi monouso da essi trasportate sono registrate per la maggior parte come scorte militari, mentre altre, quali i missili balistici ad alto potenziale distruttivo, considerate mezzi di deterrenza sono classificate come capitale fisso.

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni non prodotti.

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie quali associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati ed enti religiosi. Nella presente pubblicazione sono accorpati al settore delle famiglie.

Mezzi di trasporto

Mezzi per il trasporto di persone e cose. Esempi: mezzi di trasporto, escluse le parti, di cui alla divisione 29 ("Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi") e alla divisione 30 ("Altri mezzi di trasporto") della Classificazione dei prodotti associata alle attività 2008 (CPA 2008).

Miglioramenti dei terreni

Valore delle operazioni che comportano grandi miglioramenti della quantità, della qualità o della produttività dei terreni o ne impediscono il depauperamento. Ne sono un esempio l'aumento di valore dell'attività per effetto di operazioni di diboscamento, di sistemazione dei terreni, di scavo di pozzi, ecc.

Oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP)

L'oro monetario è quello detenuto come attività di riserva dalla Banca centrale; i diritti speciali di prelievo (DSP) sono attività di riserva internazionali create dal Fondo monetario internazionale e assegnate ai suoi membri come integrazione delle attività di riserva esistenti. La voce riguarda esclusivamente i settori Società finanziarie e Resto del mondo.

Prestiti

Un prestito è un'operazione finanziaria che prevede la concessione di una somma di danaro da parte di un "mutuante" a un "mutuatario". Tale operazione ha le seguenti caratteristiche: l'iniziativa è presa dal mutuatario che richiede il prestito; il debito deve essere rimborsato entro una certa scadenza; le condizioni di concessione sono fissate da chi lo concede o pattuite tra le parti; non può essere negoziato su un mercato organizzato.

Prodotti di proprietà intellettuale

Capitale fisso – costituito da risultati di ricerca e sviluppo, da prospezione e valutazione mineraria, da software e basi di dati, da originali di opere artistiche, letterarie o di intrattenimento e da altri prodotti di proprietà intellettuale – che si intende utilizzare per più di un anno.

Quote di fondi comuni

Si tratta di quote emesse da specifiche società finanziarie, ossia i fondi comuni di investimento, il cui scopo è investire sui mercati finanziari. Le consistenze sono registrate al valore corrente di rimborso.

Reddito lordo disponibile delle famiglie

Il reddito lordo disponibile delle famiglie è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali. Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori destinato agli impieghi finali (consumo e risparmio).

Resto del mondo

Raggruppa tutte le unità non residenti relativamente ai loro rapporti con quelle residenti.

Ricchezza lorda

È pari alla somma delle attività finanziarie e non finanziarie.

Ricchezza netta

È data dalla differenza tra la ricchezza lorda (attività finanziarie e non finanziarie) e le passività finanziarie.

Ricerca e sviluppo

Valore delle spese per attività creative esercitate in via sistematica al fine di aumentare l'insieme di conoscenze, compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società, e di utilizzare tali conoscenze allo scopo di concepire nuove applicazioni.

Riserve assicurative e garanzie standard

La voce riguarda le somme accantonate a fronte di futuri pagamenti di diritti finanziari e si articola in: Riserve ramo vita e fondi pensione e Altre riserve. Nel primo gruppo rientrano le polizze vita, le quote di fondi pensione, i fondi quiescenza. Tra le Altre riserve sono comprese le riserve assicurative del ramo danni e quelle per escussioni di garanzie standard (quali ad esempio le garanzie di credito all'esportazione e quelle per prestiti a studenti).

Risorse biologiche coltivate

Risorse animali che generano ripetutamente nuovi prodotti quali bestiame da riproduzione, da latte, da tiro, ecc., nonché alberi, raccolti e risorse vegetali che generano ripetutamente nuovi prodotti, quali vigneti, frutteti e altre piantagioni permanenti. Le risorse biologiche coltivate sono gestiti o controllati direttamente da unità istituzionali.

Scorte

Beni e servizi ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri usi in un momento successivo. Consistono in materie prime e prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e beni per la rivendita.

SEC – Sistema europeo dei conti

Sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat). Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei Conti nazionali SNA 2008, redatto dall'ONU e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il SEC 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento UE n. 549 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea, attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

Nella contabilità nazionale l'articolazione in settori istituzionali è la seguente:

- 1) Società non finanziarie (vedi);
- 2) Società finanziarie (vedi);
- 3) Amministrazioni pubbliche (vedi);
- 4) Famiglie (vedi) e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP; vedi).
- 5) Resto del mondo (vedi).

Società finanziarie

Comprende la Banca centrale, le banche che effettuano raccolta a breve e a lungo termine e le unità impegnate nelle attività finanziarie regolamentate dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia in vigore dal 1° gennaio 1994 (unità che svolgono attività di assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi di pagamento o di intermediazione in cambi, società di leasing e di factoring, Sim, società di credito al consumo). Rientrano nel settore anche gli ausiliari finanziari impegnati nell'esercizio di attività strettamente connesse all'attività finanziaria diverse dall'intermediazione finanziaria e che impiegano almeno un addetto dipendente (altrimenti resterebbero inclusi nel settore famiglie). Si considerano ausiliari finanziari le società di gestione dei fondi comuni, i brokers, i promotori finanziari e gli agenti delle assicurazioni. Infine, nel settore rientrano le imprese di assicurazione, i fondi pensione e le istituzioni non-profit che forniscono servizi d'intermediazione finanziaria o esercitano attività finanziarie ausiliarie, o che sono al servizio di società finanziarie o svolgono funzioni di controllo e vigilanza (quali ad esempio la Consob e l'IVASS).

Società non finanziarie

Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti. Il settore include anche le istituzioni non profit che producono beni e servizi destinabili alla vendita che possono essere oggetto di scambio sul mercato oppure esclusivamente destinati ad altre società non finanziarie (quali ad esempio Confindustria, Confcommercio).

Software e basi di dati

Programmi informatici, descrizioni del programma e supporti per software di sistema e per software applicativo. File di dati organizzati in modo da permettere l'accesso a tali dati e il loro uso efficiente in termini di risorse.

Terreni coltivati

Terreni sui quali viene svolta, a fini commerciali o di sussistenza, una attività di produzione agricola o orticola, compresi, in linea di principio, i terreni a frutteto, a vigneto e altre coltivazioni.

Titoli

I titoli sono strumenti finanziari che certificano l'esistenza di un debito dell'emittente verso il sottoscrittore. Sono caratterizzati da una data di emissione e una di rimborso, da un tasso di interesse riconosciuto al sottoscrittore, da una denominazione (valuta nazionale o estera). Nei conti finanziari vengono distinti in base alla durata originaria (inferiore o superiore all'anno) e per soggetto emittente.

Valore di mercato

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. È detto anche *fair value*.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Michela Eugenia Pasetto
statistiche@bancaditalia.it

Paola Santoro
pasantor@istat.it